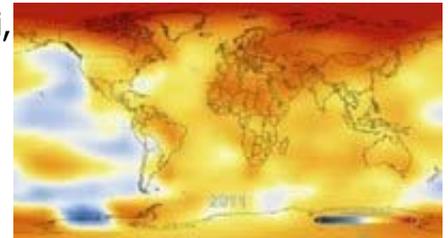


Le concentrazioni di anidride carbonica (CO₂) nell'atmosfera hanno superato la soglia simbolica di 400 parti per milione



L'allarme lanciato dall'Organizzazione mondiale per il clima (WMO) per i livelli sempre crescenti delle emissioni in atmosfera di questo gas a effetto serra, derivato dalle combustioni, che è il maggior responsabile dei cambiamenti climatici

L'anidride carbonica rimane nell'atmosfera per migliaia di anni, intrappola il calore e fa sì che il Pianeta si riscaldi ulteriormente con effetti diretti in tutti gli aspetti della vita sulla Terra. Si calcola che sia responsabile dell'85% dell'aumento del forzante radiativo, o effetto di riscaldamento globale.



Diverse stazioni mondiali hanno registrato concentrazioni di CO₂ superiori alla soglia di 400 ppm (parti per milione), soprattutto nell'emisfero settentrionale prima della crescita della vegetazione, in grado di assorbire CO₂.

Nelle stazioni nell'Artico il valore medio mensile è superiore a 400 ppm. Superamenti, per la prima volta nell'aprile 2012, si sono registrati a Barrow, Alaska, Stati Uniti, a Alert, in Canada, a Ny-Ålesund, in Norvegia.

Ora il superamento di questa soglia è stato registrato anche in stazioni più vicine all'equatore come a Izaña, Isole Canarie, Spagna, nell'aprile scorso. A maggio gli sforamenti sono stati confermati dalla stazione di Mauna Loa, nelle Hawaii, la più antica stazione di misura in continuo atmosferico nel mondo (attiva dal 1958) considerata un sito di riferimento nel Global Atmosphere Watch. In questo sito i dati rilevati lo scorso 9 maggio dal National Oceanic and Atmospheric Administration degli Stati Uniti hanno indicato una concentrazione media giornaliera di anidride carbonica in atmosfera di 400,03 ppm.

Il Global Atmosphere Watch coordina le osservazioni dei gas che intrappolano il calore nell'atmosfera, come la CO₂, il metano e il protossido di azoto, per assicurare che le misurazioni in tutto il mondo siano standardizzate e quindi confrontabili tra loro. La rete interessa 50 paesi e ha stazioni di rilevamento in diversi paesi del mondo e in siti particolari come Alpi, Ande e Himalaya, Artico, Antartico e Sud Pacifico.

Tra il 1990 e il 2011 il forzante radiativo è aumento del 30% . Secondo il Greenhouse Gas Bulletin del WMO, la quantità di CO₂ nell'atmosfera ha raggiunto 390,9 ppm nel 2011, più del 140% rispetto al livello pre-industriale, pari a 280 parti per milione.

Si stima che negli ultimi 10 anni la quantità di CO2 nell'atmosfera sia aumentata in media di 2 ppm all'anno.

A questo ritmo la media globale di concentrazione annuale di CO2 supererà la soglia di 400 ppm nel 2015 o 2016.

Per approfondimenti:

<http://www.esrl.noaa.gov/news/2013/CO2400.html>

Testo a cura di **Debora Badii**



Regione Toscana

Il Sistema di gestione ARPAT
è certificato secondo la
norma UNI EN ISO 9001:2008
Registrazione N. 3198-A



Direttore responsabile: Marco Talluri

Autorizzazione del tribunale di Firenze: n. 5396 del 14 febbraio 2005

Redazione: ARPAT, Via N.Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055-3206050 fax 055-5305640

Email: arpatnews@arpat.toscana.it

Web: www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews

È possibile ricevere regolarmente ARPATNEWS, personalizzandone le modalità (periodicità, temi, ecc.), all'indirizzo: **www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews/richiesta**



Seguici su Twitter



Seguici su Youtube

È possibile inserire un proprio commento in calce a ciascun numero della versione Web ed è possibile esprimere un giudizio su questo servizio, come sulle altre attività svolte da ARPAT, all'indirizzo: **www.arpat.toscana.it/soddisfazione**